



DOSSIER
CANTIERI CULTURALI
NUOVI SPAZI
PER BIBLIOTECHE E ARCHIVI

A CURA DI
LIANA D'ALFONSO

Introduzione

L'Emilia-Romagna possiede un patrimonio librario e documentario di grande valore non solo per la sua eccezionale ricchezza, ma anche per le sue caratteristiche. Le oltre 1.000 biblioteche, di cui quasi la metà appartiene a enti territoriali, testimoniano una tradizione culturale diffusa e profondamente radicata nel territorio.

Il ruolo delle biblioteche va ben oltre la conservazione delle raccolte, la diffusione del libro e la promozione della lettura: si inserisce nel quadro più complessivo delle politiche sulla cultura sostenute dalla Regione, che puntano a valorizzare – qualificare e potenziare – il patrimonio culturale, aumentandone la conoscenza e le opportunità di fruizione per i cittadini. La biblioteca costituisce un punto di riferimento essenziale per l'informazione, la documentazione e la formazione permanente dei cittadini, contribuendo in modo significativo alla crescita individuale, alla coesione sociale e anche, sul piano socioeconomico, alla competitività e all'aumento della ricchezza diffusa.

L'organizzazione bibliotecaria ha registrato – grazie anche all'impegno della Soprintendenza regionale per i beni librari e documentari – una significativa evoluzione attraverso lo sviluppo dell'automazione, sia in termini di diffusione (è stato informatizzato oltre il 60% delle biblioteche emiliano-romagnole), sia a favore della qualità, con il miglioramento delle funzioni dell'applicativo *Sebina* e la razionalizzazione delle forme organizzative territoriali. Vi è un impegno ulteriore per quanto riguarda la connessione in rete, sulla quale si sta sviluppando un progetto finanziato nell'ambito del Piano telematico regionale.

Per la qualificazione dei servizi bibliotecari e archivistici – con l'obiettivo di potenziarne la fruizione – la Regione si è impegnata in questi anni mediante la pianificazione annuale, con interventi sia diretti che di supporto agli enti locali. Le iniziative hanno riguardato tanto il piano della tutela e della valorizzazione quanto quello dello sviluppo dell'organizzazione bibliotecaria e archivistica. Sono stati messi in campo anche strumenti innovativi come la direttiva del 2003 sugli "Standard e obiettivi di qualità per biblioteche, archivi storici e musei", allo scopo di generare una positiva ricaduta sull'intero sistema regionale. Considerando come obiettivi questi standard, per il triennio 2005-2007, sarà costante il monitoraggio delle strutture bibliotecarie e archivistiche e dei servizi, al fine di valutare il percorso svolto dai diversi istituti culturali.

In questo quadro risulta di grande importanza l'impegno a livello locale nel rinnovamento di molte biblioteche o addirittura nella realizzazione di nuove, e anche nella ristrutturazione di alcune sedi archivistiche, soprattutto tenuto conto che in questi ultimi anni gli enti hanno dovuto fare i conti con risorse non certo crescenti. Si può dire che, anche grazie a questo sforzo costante di modernizzazione a livello locale, il sistema delle biblioteche pubbliche della nostra regione si pone a un livello paragonabile alle più avanzate realtà europee. Per quanto concerne il settore archivistico si registrano pure alcuni segni di maggiore sensibilità per la conservazione della documentazione e per il miglioramento dei servizi.

Realizzare nuovi spazi, a cui spesso corrisponde l'attivazione di servizi innovativi, vuol dire aumentare la capacità di attrazione degli istituti culturali, per i quali si verifica sempre che a un aumento della qualità dell'offerta corrisponde un incremento della domanda, della partecipazione di utenti. Intraprendere questa strada è sicuramente impegnativo perché l'investimento non può mai limitarsi al solo edificio, ma deve riguardare più in generale la gestione strategica e corrente del servizio. La scelta di raccogliere e riflettere sulle biblioteche e sugli archivi nuovi o ristrutturati negli ultimi cinque anni, promuovendo l'iniziativa espositiva nell'ambito del Salone del restauro di Ferrara di quest'anno e il presente dossier della rivista "IBC", vuole essere un riconoscimento alla rinnovata sensibilità di molte amministrazioni locali, ma vuole fungere anche da sollecitazione, mediante la condivisione delle esperienze più interessanti, per una continua attenzione alle esigenze di modernizzazione del settore.

In copertina

Gambettola
(Forlì-Cesena), Biblioteca
comunale: esterno.

A fianco

Anzola dell'Emilia
(Bologna), Biblioteca
comunale "Edmondo De
Amicis": interno.





Nuove sedi per servizi bibliotecari e archivistici di qualità

Rosaria Campioni

Nella mappa complessiva delle 13.000 realtà bibliotecarie descritte nel *Catalogo delle biblioteche d'Italia* (recentemente giunto a compimento con la pubblicazione dei volumi relativi alla Lombardia, la regione che ne annovera il maggior numero) l'Emilia-Romagna si colloca dal punto di vista numerico al secondo posto con le sue 1.050 biblioteche, di cui molte vantano antiche origini e cospicui patrimoni. Per quanto riguarda la suddivisione amministrativa si rileva che ben 455 appartengono ai Comuni, cui spetta sia la conservazione e il trattamento delle raccolte sia la gestione dei servizi tramite l'impiego di adeguate risorse professionali e strumentali.

L'organizzazione dell'offerta bibliotecaria comunale risponde all'obiettivo primario di diffondere capillarmente il servizio sul territorio e, per mantenere il passo coi tempi, non può sottrarsi al confronto con le nuove funzioni da svolgere e con le mutate esigenze di un'utenza sempre più differenziata e in continua trasformazione, anche in relazione al fenomeno della crescente immigrazione. Negli ultimi decenni l'attenzione si è incentrata soprattutto sul miglioramento dei servizi al pubblico, coerentemente agli orientamenti internazionali e anche grazie agli straordinari progressi delle nuove tecnologie informatiche e telematiche. A tal proposito basti ricordare l'attiva partecipazione cooperativa di moltissime biblioteche emiliano-romagnole al Servizio bibliotecario nazionale e l'impegno dell'Istituto regionale per i beni culturali teso all'evoluzione del programma *Sebina*, sempre più orientato verso le molteplici esigenze degli utenti. Si potrebbero richiamare altresì i risultati della ricerca svolta nel 2003 dall'Ervet sulla diffusione dei punti di accesso pubblico ad Internet (PIAP) in Emilia-Romagna (su 660 postazioni disponibili per il pubblico ben 571 erano collocate nelle biblioteche): l'indagine ha evidenziato nel sistema bibliotecario regionale "un ruolo fondamentale per la riduzione del *digital divide* 'sociale' poiché offre la disponibilità di accedere ad Internet a chi non possiede una connessione presso la sua abitazione".¹

Il nesso tra funzioni, spazio e arredo – che da sempre caratterizza l'istituzione bibliotecaria – trova in regione un esempio mirabile per l'età umanistica nella celebre aula progettata da Matteo Nuti per Malatesta Novello a Cesena. Le Linee guida IFLA/UNESCO per le biblioteche pubbliche, edite nel 2001, hanno sottolineato l'importanza degli edifici, che "dovrebbero essere progettati per riflettere le funzioni del servizio bibliotecario, garantire l'accessibilità a tutti ed essere sufficientemente flessibili per accogliere servizi nuovi e diversi", e anche il loro ruolo strategico per rivitalizzare determinate aree urbane.² Pure la direttiva della Regione Emilia-Romagna sugli standard e gli obiettivi di qualità per biblioteche, archivi storici e musei, pubblicata nel 2003, comprende indicazioni specifiche per i tre settori; tuttavia solo il paragrafo dedicato alle biblioteche fissa anche degli indicatori, in particolare per l'area dei servizi al pubblico che è opportuno "abbia una superficie di almeno 0,30 mq ogni dieci abitanti nei comuni in cui si registra la presenza di una sola biblioteca".³

Sulla base della consapevolezza che la biblioteca pubblica costituisce una condizione essenziale per lo sviluppo culturale e per l'accesso all'informazione e alla conoscenza da parte di tutti i cittadini, alcuni Comuni hanno deciso nell'ultimo ventennio di investire nella costruzione di nuovi edifici: Cattolica e Riccione nel Riminese; Conselice nel Ravennate; nel Ferrarese il capoluogo con la Biblioteca Bassani nel quartiere Barco, Bondeno e Goro; Pianoro, Ozzano, Crevalcore, Vergato e Casalecchio di Reno nel Bolognese; Modena con la Biblioteca Rotonda (all'interno di un centro commerciale); Bagnolo, Bibbiano, Canossa, Carpineti, Reggiolo, Rio Saliceto e Scandiano nel Reggiano; Parma con la Biblioteca Pavese ecc. Pur nella varietà delle scelte architettoniche e dei contesti urbani si possono rilevare, rispetto alle vecchie sedi, alcune nuove tendenze: l'aumento della superficie destinata ai servizi, la propensione per la luce naturale, la preferenza per gli spazi aperti che consentono soluzioni flessibili e il libero accesso agli scaffali, la presenza di aree riservate all'accoglienza e alle informazioni, di sezioni per ragazzi (con spazi anche per la prima infanzia) e di sezioni multimediali.

Molti enti locali hanno perseguito l'obiettivo di migliorare i servizi, o di attivarne dei nuovi, tramite la ristrutturazione di edifici storici, la riorganizzazione degli spazi o l'ampliamento di quelli esistenti. Il rinnovamento ha spesso riguardato le sezioni multimediali – al cui sviluppo ha contribuito anche, da parte del Ministero per i beni e le attività culturali, la recente estensione del progetto

Sotto
Casalecchio di Reno
(Bologna), Biblioteca
"Cesare Pavese" - Casa della
Conoscenza: esterno.



“Mediateca 2000” alle regioni centro-settentrionali – e le biblioteche per ragazzi: basti citare nel Modenese “Il falco magico” nel castello di Carpi e “Matilda” nell’ambito del polo culturale di villa Gandini a Formigine, e tra le molte sezioni sorte in questi ultimi anni nel Piacentino quella istituita nella ristrutturata villa Braghieri a Castel San Giovanni.

Un discorso specifico andrebbe riservato ad alcune strutture speciali e multifunzionali quali il complesso biblioteca-archivi della Cineteca di Bologna – inserito, insieme a due nuove sale cinematografiche, negli spazi dell’area dell’ex Macello nel polo Manifattura delle arti – e la Casa della musica a Parma, che riunisce nel palazzo Cusani varie istituzioni legate al mondo musicale.

All’apertura di nuove sedi bibliotecarie la risposta da parte dei cittadini è stata in generale molto positiva, con un notevole aumento sia di utenti sia di prestiti e non solo di libri: basti citare la Biblioteca “Pavese”, nella Casa della conoscenza recentemente inaugurata a Casalecchio di Reno, che ha subito registrato un picco di prestiti, e la Biblioteca di Sala Borsa nel cuore di Bologna, i cui servizi innovativi – “una delle realizzazioni più significative di questi ultimi anni in Italia” – coi dati statistici delle prestazioni sono stati illustrati su varie riviste.⁴ Si segnala che l’intenso rinnovamento delle biblioteche emiliano-romagnole è sovente documentato sulla rivista “IBC”, nella rubrica “Biblioteche & Archivi”, ed anche nella rubrica “Biblioteche allo specchio” di “Biblioteche oggi” con corredo di efficaci immagini.

La maggioranza delle biblioteche storiche comunali in Emilia-Romagna, a differenza di altre regioni in cui si è privilegiata la divisione tra la biblioteca storica e moderna, ha operato nella seconda metà del secolo scorso la scelta di mantenere nella medesima sede la sezione moderna, sottolineando la continuità storica della cultura. È senz’altro confortante per la politica regionale l’autorevole giudizio espresso due anni fa da Luigi Crocetti, secondo il quale “nessun provvedimento sarebbe più nefando che spezzare in due, per così dire, le biblioteche: da una parte i fondi storici, dall’altra i fondi ‘da biblioteca pubblica’, in vista di un diverso modo di gestirle”.⁵

Ebbene, molte biblioteche comunali emiliano-romagnole – storiche e moderne, senza soluzione di continuità, come si è detto – sono ospitate in antichi edifici monumentali (castelli, rocche, palazzi nobiliari, sedi conventuali e ospedaliere) e perciò gli interventi di ristrutturazione si sono rivelati particolarmente complessi dovendo da un lato rispettare i vincoli imposti dalle strutture architettoniche originarie e dall’altro raggiungere nel contempo obiettivi diversi: l’applicazione delle norme di sicurezza stabilite negli anni Novanta, l’eliminazione delle barriere architettoniche e la creazione di nuovi servizi al pubblico. Data la complessità degli interventi, nonché la limitatezza delle risorse finanziarie, alcune biblioteche si sono trasformate in una sorta di cantiere permanente: la “Passerini-Landi” di Piacenza, nel cinquecentesco palazzo di San Pietro già sede dei Gesuiti, la “Panizzi” di Reggio Emilia nel quattrocentesco palazzo di San Giorgio sempre dei Gesuiti, la “Giulio Einaudi” di Correggio nel prestigioso palazzo dei Principi, la Comunale di Imola nel trecentesco convento di San Francesco, la Manfrediana di Faenza nel quattrocentesco convento dei Servi di Maria. Impegnativi lavori di ampliamento che porteranno a una più adeguata articolazione dei servizi sono inoltre previsti per altre biblioteche, cosiddette di tradizione, in Romagna: la “Saffi” di Forlì nel settecentesco ospedale progettato da Giuseppe Merenda, la Malatestiana di Cesena e la Classense di Ravenna, nei complessi rispettivamente dei Francescani e dei Camaldolesi. A testimonianza dell’intensa suggestione evocata dalle sale antiche si possono ammirare le bellissime fotografie di Massimo Listri nel volume intitolato *Il fascino delle biblioteche*, che tra le quindici sedi italiane ritratte ne comprende ben cinque romagnole.⁶

La legge regionale 18/2000, in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali – a differenza della precedente legge 42 del 1983 – prevede il finanziamento dei piani annuali provinciali anche per la “costruzione, acquisizione, ristrutturazione e restauro di edifici adibiti o da adibire a sedi di istituti culturali”; occorre tuttavia riconoscere che le risorse regionali non sono state finora sufficienti per sostenere adeguatamente i grandi cantieri. Alcuni di questi interventi di ristrutturazione hanno comunque beneficiato di contributi regionali derivanti da altre normative o provvedimenti particolari, basti citare il consistente finanziamento destinato alla ristrutturazione di Sala Borsa in occasione di “Bologna 2000 città europea della cultura” o gli interventi sui grandi complessi monumentali previsti nell’accordo di programma Stato-Regione Emilia-Romagna a favore della Biblioteca Classense a Ravenna, della Malatestiana a Cesena ecc.

Se la situazione delle sedi bibliotecarie presenta non pochi esempi positivi non altrettanto si può sostenere purtroppo per quelle archivistiche. Molti archivi storici sono ancora ospitati nei sotterranei o nei solai di edifici privi di coibentazione e dei dispositivi di sicurezza, con evidenti rischi per la conservazione dei documenti. A tal proposito la citata direttiva regionale articola il discorso sulla sede fornendo indicazioni specifiche circa gli spazi destinati al patrimonio documentario, al personale e al pubblico, e collegando strettamente il miglioramento dei locali agli obiettivi della

Sotto
San Martino in Rio
(Reggio Emilia),
Biblioteca comunale:
sala di consultazione.



gestione di un servizio aperto al pubblico e della valorizzazione della documentazione archivistica. Del resto le linee regionali programmatiche per il triennio 2001- 2003 avevano già sottolineato l'opportunità di "estendere la 'cultura del servizio', ormai diffusa nelle istituzioni bibliotecarie, pure alle istituzioni archivistiche e cercare di allestire spazi non solo per gli studiosi ma anche per svolgere attività didattiche con le scuole per far crescere la sensibilità verso le fonti documentarie nelle nuove generazioni".

Pochi Comuni hanno investito nel miglioramento della sede per l'archivio storico inteso come autonomo istituto culturale con un servizio di apertura al pubblico: tra questi vanno senz'altro menzionati Carpi, con l'intervento di ristrutturazione portato a compimento cinque anni fa nell'ala ex carceri del prestigioso Castello dei Pio, e Reggio Emilia coi considerevoli lavori nei chiostri di San Domenico, ora sede del Polo archivistico che comprende oltre all'Archivio storico comunale postunitario anche altri notevoli complessi documentari appartenenti pure a enti privati.

Non è raro in Emilia-Romagna trovare archivi storici affidati in gestione alle biblioteche comunali, coerentemente agli indirizzi regionali che orientano verso l'integrazione dei servizi con personale qualificato, o quanto meno ritengono preferibile una simile "contaminazione" alla "conservazione passiva" in sedi separate e chiuse al pubblico. Il Comune di Imola, ad esempio, nell'ambito del pluriennale progetto di ristrutturazione del convento di San Francesco ha già proceduto alla predisposizione di locali opportunamente climatizzati per la conservazione del patrimonio archivistico e di una sala per la consultazione dei documenti fornita anche di una sezione libraria di supporto alla ricerca storica. I lavori di consolidamento strutturale del Palazzo dei Principi a Correggio, a seguito degli eventi sismici del 1996 e del 2000, hanno altresì previsto nella stessa sede la riorganizzazione dei servizi bibliotecari e archivistici, oltre che quelli museali.

Pure le nuove sedi costruite a Ozzano, Crevalcore e Bondeno ospitano sia la biblioteca sia l'archivio e il servizio archivistico viene di norma svolto dagli operatori della biblioteca. È incoraggiante constatare che anche Comuni di piccole dimensioni hanno investito nel miglioramento delle sedi destinate agli archivi; Lagosanto, ad esempio, che ha collocato l'archivio nella torre dell'Orologio, e Premilcuore che ha trasferito l'importante archivio storico al primo piano di una palazzina che ospita anche una piccola biblioteca.

Il percorso espositivo relativo agli archivi storici e alle biblioteche, curato da Liana d'Alfonso in occasione dell'edizione 2005 del Salone del restauro di Ferrara, intende presentare alcuni interventi significativi realizzati in quest'ultimo lustro non solo per far conoscere a un vasto pubblico lo sforzo di svecchiamento e innovazione perseguito dagli enti locali, ma anche per offrire elementi di riflessione e stimoli per altri istituti che si accingono a intraprendere interventi di ampio respiro sulle sedi culturali, senza perdere di vista l'obiettivo principale: migliorare i servizi per il proprio bacino

Sotto
Correggio (Reggio Emilia),
Biblioteca comunale
"Giulio Einaudi": gli
Archivi storici comunali.



di utenza. La rassegna, che non pretende di essere esaustiva e che riguarda una situazione in perenne mutamento, è stata resa possibile dalla collaborazione delle Province, degli archivi storici e delle biblioteche comunali, che hanno fornito pure guide e materiali illustrativi per promuovere i propri servizi e attirare nuovi cittadini. Nonostante la limitatezza delle risorse per la cultura, è confortante notare che alcune amministrazioni comunali sono tuttora impegnate a costruire nuove sedi per le biblioteche e gli archivi o a migliorare quelle esistenti. Basti citare la ristrutturazione dell'ex fabbrica di cappelli Loria a Carpi che ospiterà la Biblioteca comunale, e quella di una ex scuola a Ferrara in cui sarà presto trasferito l'Archivio storico comunale. Occorre tuttavia essere consapevoli che al miglioramento degli edifici e all'apertura di nuovi servizi corrisponde quasi sempre un aumento di aspettative da parte degli utenti, le cui richieste informative possono essere soddisfatte solo grazie alla professionalità degli operatori.

La ricognizione delle biblioteche e degli archivi promossa dalla Soprintendenza per i beni librari e documentari, con la compilazione di una scheda analitica di rilevazione concordata con le Province, è volta a costituire due banche dati che saranno annualmente aggiornate per offrire non solo informazioni all'utenza circa gli indirizzi delle strutture, l'orario di apertura al pubblico, il patrimonio e i cataloghi, ma anche per monitorare l'auspicabile processo di miglioramento che tali istituti metteranno in atto per la qualificazione dei servizi.

Note

(1) Cfr. A. Margelli, *Internet in biblioteca: un privilegio diffuso*, "IBC", XI, 2003, 4, p. 10.

(2) Cfr. *Il servizio bibliotecario pubblico: linee guida IFLA/Unesco per lo sviluppo*, Roma, AIB, 2002, p. 28; si vedano anche le pp. 56-59.

(3) La deliberazione della Giunta regionale 3 marzo 2003, n. 309, "Approvazione standard e obiettivi di qualità per biblioteche, archivi storici e musei ai sensi dell'art. 10 della L.R. 18/2000 'Norme in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali'", è stata pubblicata il 17 aprile 2003 nel "Bollettino Ufficiale" della Regione Emilia-Romagna. Per quanto riguarda la problematica "sede e attrezzatura" si veda il paragrafo 5.3 per le biblioteche e 6.4 per gli archivi.

(4) La citazione è tratta da *Rapporto sulle biblioteche italiane 2001-2003*, a cura di V. Ponzani, Roma, AIB, 2004, p. 28.

(5) Si veda L. Crocetti, *Una cultura di servizio per le biblioteche storiche?*, "IBC", XII, 2004, 3, p. 61.

(6) Cfr. *Il fascino delle biblioteche. Fotografie di Massimo Listri con un testo di Umberto Eco*, a cura di M. Mazzetti, Torino, Allemandi, 2002. Le biblioteche romagnole fotografate sono: la Malatestiana di Cesena, la Comunale e la Biblioteca di Palazzo Tozzoni a Imola, la Classense di Ravenna e la Gambalunga di Rimini.

Sotto

Carpi (Modena),
Archivio storico comunale:
sala conferenze.





Riflessioni in corso d'opera

Liana d'Alfonso

Sotto
Cattolica (Rimini),
Centro culturale
polivalente:
1. la Biblioteca
dei bambini;
2. la Mediateca.



La realizzazione di oltre dieci nuove sedi bibliotecarie e archivistiche e la ristrutturazione o il rinnovamento di più di quaranta, negli ultimi cinque anni, in Emilia-Romagna, rappresentano dati molto significativi in una situazione, come quella regionale, che si colloca a un livello paragonabile alle più avanzate realtà europee.

Risulta così evidente che la domanda di servizi bibliotecari non diminuisce con lo sviluppo delle nuove tecnologie informatiche e telematiche, che si dimostrano complementari e non alternative alla richiesta di accesso ai libri, soprattutto laddove le biblioteche riescono ad offrire un patrimonio qualificato e diversificato; fa riflettere, poi, notare come l'opera di rinnovamento sia avvenuta spesso all'interno di realtà già avanzate, evidentemente perché una offerta qualificata fa "crescere" gli utenti, incrementando ulteriormente la domanda di servizi e generando un continuo stimolo al miglioramento e all'adeguamento.

L'esposizione allestita in occasione della XII edizione del Salone del restauro di Ferrara illustra questo insieme di interventi, e se il criterio di scelta temporale non ha forse permesso di presentare un panorama completo dell'offerta regionale, ha consentito comunque di verificare i principali e più recenti orientamenti seguiti nelle iniziative di rinnovamento dei servizi.

È particolarmente interessante poter verificare come le varie funzioni bibliotecarie, sia quelle consolidate che quelle più nuove, si siano misurate non solo con l'organizzazione dei servizi, ma anche degli spazi e degli arredi: non va dimenticata l'importanza di rendere la biblioteca, oltre che un luogo adeguatamente fornito, anche piacevole, attraente, significativo per l'organizzazione urbana, e quindi la necessità di affiancare l'offerta di un patrimonio documentario ricco, aggiornato e diversificato, con la proposta di spazi nei quali sia piacevole andare e restare.

Gli elementi che emergono da questo esame sono meritevoli di attenzione: innanzitutto, oltre la metà degli interventi sono collocati in comuni sotto i 10.000 abitanti (e di questi la metà ne conta meno di 5.000). Il numero delle biblioteche collocate in edifici appositamente ristrutturati, poi, è molto superiore a quello delle biblioteche edificate ex novo. Sia nel caso di nuove costruzioni che di ristrutturazioni, gli edifici costituiscono presenze significative nel tessuto urbano, al loro interno vi è una ricca articolazione in sezioni, differenziate in base ai diversi tipi di fruitori (come i ragazzi e la prima infanzia), alle tipologie di materiali documentari – con particolare attenzione alla multimedialità –, alla specializzazione tematica, come la storia locale o altri argomenti legati alle caratteristiche del territorio.

La maggiore funzionalità delle biblioteche nuove rispetto a quelle ristrutturate non corrisponde sempre ad una maggiore qualità finale del risultato. Nelle ristrutturazioni di edifici esistenti, soprattutto di contenitori storici in cui occorre affrontare i vincoli e le rigidità di edifici concepiti per usi differenti, quello che spesso si perde in flessibilità degli spazi si guadagna in *valore* ambientale e in *ricchezza* delle soluzioni. A volte si devono ricavare percorsi tortuosi, vi sono spazi difficilmente utilizzabili: la flessibilità è difficile da ottenere, la collocazione di nuove strumentazioni tecnologiche è difficile. Il valore estetico, però, in genere è grande, a volte le costruzioni hanno parchi e spazi esterni molto piacevoli e comunque hanno una collocazione in zone di pregio nel tessuto urbano. Anche la frequente maggiore articolazione in locali di dimensioni più piccole, se comporta diversi problemi di ordine organizzativo, crea però delle condizioni di riservatezza e intimità che si ritrovano più difficilmente in edifici moderni.

D'altra parte gli edifici nuovi costituiscono quasi sempre presenze importanti nel tessuto urbano, che si impongono per la loro particolarità, assumendo un valore simbolico. L'organizzazione interna si avvantaggia di spazi in genere ampi e molto flessibili, nei quali qualsiasi inserimento di nuove attrezzature tecnologiche può avvenire senza problemi, così come la riorganizzazione del servizio, mediante nuove disposizioni spaziali. In molti casi le biblioteche e gli archivi sono inseriti in sistemi culturali più vasti che comprendono altre attrezzature culturali e informative ("informagiovani", sale convegni, spazi espositivi, punti di informazione). Questo sforzo di integrare biblioteche (e anche archivi) con altre strutture culturali è molto produttivo perché aumenta la capacità di attrazione dei servizi e l'offerta per gli utenti.

Per quanto riguarda gli archivi, le realizzazioni sono meno numerose, ma molto significative dal punto di vista della qualità: quasi ovunque, infatti, ci si è posti l'obiettivo di costruire non tanto, come fino a qualche anno fa spesso accadeva, un luogo di conservazione della documentazione, ma invece un vero e proprio servizio archivistico, con strutture e attrezzature idonee. Così, accanto alla predisposizione di ambienti adatti alla conservazione – dotati di tutti i dispositivi idonei a garantire le condizioni ambientali e il loro monitoraggio – e insieme alla dotazione delle attrezzature per la collocazione e la movimentazione dei documenti, si sono previste sale di consultazione, spazi espositivi, luoghi per iniziative di valorizzazione (pensando soprattutto alla scuola). Particolarmente interessanti sono quelle situazioni in cui si è scelto di collocare insieme i servizi bibliotecari e archivistici riuscendo a utilizzare in comune spazi ed attrezzature e anche, in parte, personale, realizzando un vero e proprio istituto culturale in grado di integrare nel modo più completo l'offerta di materiali documentari e informativi.

Dall'insieme delle esperienze esaminate, dai risultati raggiunti – ma anche dai limiti segnalati in alcuni casi, soprattutto nel funzionamento a pieno regime – si può ricavare l'indicazione di quali siano gli elementi in grado di decretare, oggi, il successo degli interventi nel settore delle biblioteche e degli archivi.

- ◆ È bene, innanzitutto, “pensare in grande” e prevedere spazi ampi il più possibile, sia perché la maggiore ricchezza della documentazione è destinata ad attirare nuovo pubblico, sia perché la diversificazione nelle modalità di utilizzo (studio individuale e di gruppo, nuovi supporti e strumentazioni) e la presenza di differenti tipi di utenti (adulti, ragazzi, prima infanzia) richiedono spazi che siano aperti, accessibili, visibili, ma anche zone separate e silenziose che permettano la concentrazione.

- ◆ Va prestata molta attenzione, a partire dall'ingresso, a quelle caratteristiche di organizzazione e di arredo (luce, colori, scaffalature, espositori) che possano invitare le persone ad entrare, senza incutere soggezione: servizi informativi facilmente accessibili, documentazione più legata all'attualità, emeroteca, mediateca, anche supporti per informazioni autogestite (appuntamenti locali, piccoli scambi), “muri parlanti” o attrezzature analoghe che aiutino gli utenti a prendere confidenza con il luogo.

- ◆ È utile cercare di rendere visibili al pubblico, già dall'ingresso, almeno accennati, tutti i servizi che la biblioteca è in grado di offrire e fare in modo che la struttura sia il più possibile visibile nel suo insieme. Per evitare effetti di spaesamento, se gli spazi sono ampi devono essere resi riconoscibili, comprensibili nella loro articolazione, sia prevedendo una segnaletica gradevole ed efficace, sia collocando punti di riferimento che facilitino l'orientamento e la leggibilità dell'ambiente.

- ◆ Gli spazi a cui occorre pensare non sono solo quelli per i servizi al pubblico, ma anche quelli per i servizi interni, spesso ingiustamente sacrificati, con conseguenze negative sulla organizzazione del lavoro dei bibliotecari e degli archivisti.

- ◆ Il progetto deve avere presenti, fin dall'inizio, l'organizzazione dei servizi e le soluzioni di arredo e deve prevedere una presenza determinante dei bibliotecari. Si può dire che per la qualità del risultato finale più che le caratteristiche dei contenitori (edifici nuovi o pre-esistenti) o la corrispondenza a modelli predeterminati, l'elemento davvero determinante sia avere svolto un accurato lavoro preliminare, approfondendo adeguatamente le esigenze, considerando le funzioni, gli spazi necessari, le loro caratteristiche e i loro rapporti, i servizi e le attrezzature previste, le soluzioni di arredo. Tutto questo a partire dalla definizione dei destinatari, di coloro ai quali ci si vuole rivolgere, sia dal punto di vista quantitativo che tipologico. Occorre mettere in grado i bibliotecari di incidere sulle scelte progettuali, incoraggiandoli ad una partecipazione attiva, sottolineando che non bisogna separare mai le esigenze estetiche da quelle legate al perseguimento degli obiettivi della biblioteca o dell'archivio.

Nuovi spazi e nuovi servizi richiedono risorse per funzionare: a volte progetti anche di grande qualità faticano a dispiegare tutte le potenzialità perché non si sono valutate pienamente le risorse necessarie per il mantenimento; questo vale per il personale, per la formazione, per le nuove acquisizioni, ma a volte anche per la manutenzione e la gestione degli edifici. Anche questo è un capitolo molto interessante e utile da affrontare, ovvero come sia possibile concepire le soluzioni progettuali, sia tecniche che organizzative, valutando anche adeguatamente la loro gestione nel tempo.

Alla luce dei risultati certamente stimolanti della ricognizione operata in occasione della mostra di Ferrara si può concludere che un'attenta e costante osservazione dei cambiamenti che intervengono nelle biblioteche e negli archivi anche sul piano della progettazione e dell'organizzazione degli spazi, e la creazione di momenti di approfondimento e di riflessione, possono dare senza dubbio un contributo importante di conoscenza per migliorare la qualità dei servizi.

Sotto
Imola (Bologna),
Biblioteca comunale:
salone monumentale.





La Province fanno il punto

RIMINI

Franca Berti

Sotto
Rimini, Biblioteca
Gambalunga:
1. la Biblioteca dei piccoli;
2. la Mediateca.



Quando nel 1995 nacque la Provincia di Rimini le biblioteche aperte al pubblico erano 13. Alla "storica" e più importante Biblioteca Gambalunga di Rimini, si sono affiancate le biblioteche comunali di Cattolica, di Bellaria, di Coriano, di Misano Adriatico, di Morciano di Romagna, di Poggio Berni, di Montegridolfo, di Riccione, di San Clemente, di San Giovanni in Marignano, di Santarcangelo di Romagna, e più di recente quella di Verucchio.

Oggi, oltre a quelle sopraelencate, fanno parte del Sistema bibliotecario riminese tre nuove e particolari strutture: la biblioteca dei Musei comunali di Rimini, la biblioteca del Museo naturalistico di Onferno (Gemmano) e la biblioteca del Museo degli usi e costumi della gente di Romagna di Santarcangelo, a cui si è aggiunta la biblioteca del Centro di documentazione ambientale del WWF sezione di Rimini.

In questi anni l'Amministrazione provinciale di Rimini (wai.provincia.rimini.it) ha svolto un ruolo rilevante favorendo la crescita delle biblioteche, il rinnovamento e l'ampliamento, il potenziamento e la qualificazione dei servizi bibliotecari e la realizzazione di nuove sezioni e servizi. È intervenuta, inoltre, svolgendo una forte azione di supporto al raggiungimento delle condizioni necessarie per l'ingresso nel Polo SBN - Rete bibliotecaria di Romagna. Ha sostenuto la realizzazione di nuove sedi o il rinnovamento di quelle esistenti favorendo il potenziamento dei sistemi di sicurezza, delle strumentazioni e degli arredi, sempre con una particolare attenzione a quegli interventi che favoriscono il raggiungimento di standard comuni di qualità dei servizi e delle prestazioni, e che possono altresì facilitare l'accesso all'informazione.

Quasi tutte le biblioteche in questi anni sono state collegate o stanno preparandosi al collegamento al Polo SBN - Rete bibliotecaria di Romagna. Altre realtà stanno nascendo: a Montefiore, in un edificio appositamente ristrutturato, è stato trasferito l'Archivio storico ed è imminente l'apertura della biblioteca; a Saludecio è in fase di allestimento la sede che ospiterà la biblioteca.

Molte biblioteche si sono rinnovate e arricchite di nuove sezioni e servizi, altri progetti sono in fase di realizzazione. Tra i più importanti si segnalano:

- ◆ La Biblioteca Gambalunga di Rimini, che è impegnata in una continua azione di rinnovamento, si appresta a inaugurare la nuova Mediateca che avrà a disposizione nuovi impianti multimediali realizzati con il contributo del Ministero per i beni e le attività culturali nel quadro del progetto "Mediateca 2000". Altri interventi hanno reso possibile l'ampliamento della sezione ragazzi e la predisposizione di una sala dedicata ai più piccoli (0-6 anni) e l'installazione di un sistema di teleproiezione su grande schermo di CD-ROM e DVD (per fiabe e altri documenti adatti al particolare tipo di pubblico). L'adeguamento alle normative antincendio della Sezione Cineteca ha segnato l'occasione per la riqualificazione del servizio rendendolo più gradevole e confortevole; nuovo è l'allestimento della sala proiezioni (96 posti a sedere) per la visione collettiva di pellicole tradizionali, video, DVD, dimostrazioni in collegamento su rete informatica, così come nuova è la sala di lettura dotata di quattro postazioni multimediali e due televisive (audio in cuffia), nonché di postazione per l'operatore;
- ◆ La Biblioteca del Centro culturale polivalente di Cattolica ha rinnovato la Mediateca ampliandone sensibilmente lo spazio per permettere l'attivazione di nuovi servizi e il potenziamento di quelli esistenti, cioè la consultazione Internet e dei prodotti audiovisivi e multimediali, le postazioni per la videoscrittura, la grafica. La nuova area di 215 metri quadrati ha permesso di riservare uno spazio per la regia, la gestione e il reference.
- ◆ Il Centro della Pesa di Riccione ha creato una nuova Sezione all'aperto nell'ampio giardino che lo circonda e lo pone al riparo dai rumori esterni. Il tappeto verde era stato recintato in passato e abbellito con piante di erica, rosmarino, fiori e siepi che l'hanno trasformato in una piccola e piacevole oasi utilizzata dagli utenti per brevi pause dallo studio. L'affluenza di pubblico ha indotto a pensare che lo spazio ben si prestava a essere utilizzato come una sala lettura all'aria aperta da parte degli utenti nei periodi di clima

favorevole e così si è provveduto al montaggio di un gazebo coperto, con relative panche e tavoli in grado di ospitare 20/25 utenti. Sotto gli alberi sono stati posizionati altri tavoli a una distanza tale da permettere lo studio di gruppo e qualche chiacchiera.

◆ La Biblioteca "Alfredo Panzini" di Bellaria Igea Marina è stata completamente rinnovata dalla ristrutturazione attuata. È stato così possibile ampliare la superficie complessiva, riorganizzare lo spazio per creare una sezione ragazzi e due sale di consultazione, predisporre postazioni multimediali per gli utenti e abbattere le barriere architettoniche. Gli interventi suddivisi in vari stralci hanno permesso di realizzare anche una sala proiezione e magazzini librari. I risultati ottenuti hanno potuto migliorare la gestione delle raccolte, creare una maggiore fruibilità dei servizi e l'attivazione di nuovi servizi connessi.

◆ Per la Biblioteca di Misano Adriatico è stata realizzata una nuova sede che a breve sarà ultimata e inaugurata. Nello stabile sono state create sei diverse zone che ospiteranno le varie sezioni. Lo spazio "aperto" consentirà di ottenere una struttura estremamente articolata e allo stesso tempo duttile: un unico grande spazio ove troveranno posto le varie attività. Sono state fatte scelte innovative sia per quanto riguarda la progettazione degli spazi che per la scelta delle tecnologie e dei materiali, senza trascurare la scelta dei colori e il controllo della produzione dei suoni, dei rumori, delle luci e dei fattori climatici.

◆ La Biblioteca del Centro di documentazione del WWF Italia - sezione locale della provincia di Rimini, comprende un patrimonio di circa 25.000 numeri inventariali fra testi, riviste e materiale video documentario, con specializzazione sui temi dell'ambiente. L'inserimento nel sistema bibliotecario riminese ha comportato un considerevole arricchimento delle risorse complessive a disposizione del pubblico. Il WWF Italia, intendendo valorizzare e divulgare ulteriormente il proprio patrimonio bibliotecario, ha predisposto un progetto (in fase di attuazione) che prevede il trasferimento dell'attuale biblioteca del Centro di documentazione da Rimini a Verucchio. La sede che ospiterà la biblioteca sorge su un'area molto nota, già trasformata da tempo in un'oasi gestita dalla Sezione locale del WWF Italia, che è meta e riferimento di molti visitatori e appassionati, dato il suo notevole contenuto naturalistico.

Il progetto prevede una razionale integrazione funzionale delle molteplici attività da svolgere nel nuovo complesso, creando una connessione diretta tra l'interno e l'esterno. La biblioteca sarà collocata nello spazio centrale e proseguirà al piano sottostante, dove sarà collocato l'archivio con la maggior parte del materiale divulgativo e i laboratori didattici. Al piano superiore si trova la sala conferenze (con capienza di circa 50 posti a sedere). Di notevole interesse, sia dal punto di vista funzionale che da quello didattico-esplicativo, sono l'impianto fotovoltaico, presente sulle terrazze e l'impianto di fitodepurazione posto nell'area esterna. I materiali usati sono semplici, riciclabili e, per quel che è possibile, reperiti in loco (come la pietra del Furlo).

RIMINI

Le sedi nuove o ristrutturate dal 2000 al 2005

BELLARIA IGEA MARINA
Biblioteca comunale "Alfredo Panzini"
via P. Guidi 108
tel. - 0541 343 889
fax. - 0541 349 563
e-mail - a.tolo@comune.bellaria-igea-marina.rm.it

CATTOLICA
Centro culturale polivalente
piazza della Repubblica 31
tel. - 0541 966 607
fax. - 0541 967 803
e-mail - Ceccor@cattolica.net
internet - www.cattolica.net

RICCIONE
Biblioteca comunale
via Lazio 10
tel. - 0541 600 504
fax. - 0541 601 962
e-mail - Biblioteca@comune.riccione.rm.it

RIMINI
Biblioteca Gambalunga
via Gambalunga 27
tel. - 0541 511 05
fax. - 0541 261 67
e-mail - Marcello.dibella@comune.rimini.it
internet - www.comune.rimini.it

I lavori in corso

Sono in programma lavori di ristrutturazione o costruzione di nuove sedi per le biblioteche

comunali di:

- ◆ CORIANO
 - ◆ MISANO ADRIATICO
 - ◆ RIMINI - Biblioteca dei Musei comunali
- e per le biblioteche di:
- ◆ GEMMANO - Museo naturalistico, Riserva naturale orientata di Onferno
 - ◆ RIMINI - Centro di documentazione ambientale WWF.

FORLÌ-CESENA

Iglis Bellavista

68

La Provincia di Forlì-Cesena, con i suoi trenta Comuni, offre un panorama estremamente vario di opportunità culturali e, nello specifico della materia qui affrontata, le biblioteche e gli archivi storici esistenti sul territorio confermano la veridicità di questa affermazione (www.provincia.forli-cesena.it/cultura/).

Le grandi biblioteche dei due centri capo comprensorio da un lato – a Cesena la Biblioteca Malatestiana, a Forlì la Biblioteca Saffi –, quelle di molti altri centri minori dall'altro, e gli archivi storici dei Comuni che ne hanno mantenuto il deposito, sono evidenze direttamente operative, al servizio dei cittadini nelle forme che vanno dall'informazione bibliografica al prestito librario, dall'accesso a Internet all'ascolto e visione di materiali audio e audiovisivi, dalla ricerca storica locale alla didattica, in una multiforme varietà di proposte che consolidano e valorizzano le singole vocazioni.

La Provincia, nell'ambito delle funzioni di valorizzazione dei beni culturali, sempre in stretta collaborazione con i Comuni e la Regione Emilia-Romagna attraverso la Soprintendenza per i beni librari e documentari, ha attuato, e proseguirà in questa direzione, tutte le azioni proprie e delegate per favorire la diffusione della conoscenza dei patrimoni di ciascuna municipalità e delle loro singole peculiarità.

Se per quanto concerne le biblioteche e i punti di informazione bibliografica ci può essere una immediata comprensione sull'utilità di investire in questo ambito, più difficile, ma per questo più apprezzabile, pare l'investimento sugli archivi storici, archivi che per la loro diversa natura trasmettono la cultura e la memoria con modalità meno dirette.

Sotto

Gambettola
(Forlì-Cesena),
Biblioteca comunale:
esterni.

Negli ultimi anni, nel nostro territorio, sono stati numerosi gli interventi che hanno dato vita sia a nuove strutture sia a nuovi servizi, per trasmettere contenuti e memoria, per renderli visibili e fruibili, per non lasciare inattivi patrimoni culturali la cui forza, se ben comunicata, fa emergere i vari fili che compongono la trama preziosa e complessa del nostro tessuto culturale.

FORLÌ-CESENA

Le sedi nuove o ristrutturate dal 2000 al 2005

CASTROCARO

Biblioteca comunale
viale Marconi 115 - c/o Scuola elementare
tel. - 0543 766 266 (Comune)

GAMBETTOLA

Biblioteca comunale
corso G. Mazzini 73
tel. - 0547 453 38-9
fax. - 0547 452 20
e-mail - biblioteca@comune.gambettola.fc.it

MERCATO SARACENO

Biblioteca comunale "Antonio Veggiani"
piazetta del Savio 11
tel. - 0547 905 84
fax. - 0547 901 41
e-mail - sociale@comune.mercatosaraceno.fc.it

SAN MAURO PASCOLI

Biblioteca comunale
piazza G. Mazzini 7
tel./fax. - 0541 933 656
e-mail - biblioteca@comune.sanmauropascoli.fc.it

SAVIGNANO SUL RUBICONE

Biblioteca comunale "Palazzo Vendemini"
corso Vendemini 67
tel. - 0541 944 017
fax. - 0541 942 194
e-mail -
biblioteca@comune.savignano-sul-rubicone.fo.it

MELDOLA

Archivio storico comunale "Don Giacomo Zaccaria"
piazza F. Orsini 12
tel. - 0543 499 439
fax. - 0543 490 353
e-mail - urp@comune.meldola.fo.it

MODIGLIANA

Archivio storico comunale
piazza Pretorio 1
tel. - 0546 941 019
fax. - 0546 949514
e-mail - biblioteca@comune.modigliana.fc.it

PREMILCUORE

Archivio storico comunale
via Roma 32
tel. - 0543 956 945 (Comune)
fax. - 0543 956 557 (Comune)

SANTA SOFIA

Biblioteca comunale "Corte Comunale"
piazza Matteotti 1
tel. - 0543 974 551 (Comune)
fax - 0543 970 345 (Comune)
e-mail - ssofia@tin.it

I lavori in corso

Sono in programma lavori di ristrutturazione o costruzione di nuove sedi per le biblioteche comunali di:

- ◆ CESENA
- ◆ CESENATICO
- ◆ FORLIMPOPOLI
- ◆ GATTEO
- ◆ PREDAPPIO
- ◆ SOGLIANO AL RUBICONE.



FERRARA

Patrizia Lucchini

La Provincia di Ferrara (www.provincia.fe.it/) ha sostenuto, negli ultimi anni, lo sforzo fatto da diversi Comuni di dotarsi di sedi e ambienti idonei per svolgere al meglio i servizi di biblioteca. Il caso di maggiore evidenza è senz'altro quello della Biblioteca "Bassani" di Barco (Ferrara), che nel 2001 ha aperto una sede ampia e in grado di accogliere un servizio di biblioteca dalle prestazioni multiformi e articolate.

Anche Comuni di medie e piccole dimensioni sono intervenuti e stanno intervenendo per ristrutturare o creare nuovi edifici entro cui ospitare le proprie biblioteche. È il caso di Lagosanto, Goro e Bondeno, che negli anni 2002 e 2003 hanno rinnovato i propri spazi, chi dotandosi di nuovi ambienti, chi raddoppiando lo spazio a propria disposizione e favorendo una migliore accessibilità all'utenza.

In questi anni si stanno completando interventi significativi e importanti a Tresigallo, Massafiscaglia e Migliarino; in tutti e tre i casi per la biblioteca saranno approntati spazi totalmente nuovi, attraverso il recupero di edifici esistenti, opportunamente ristrutturati e riadattati. Nei primi due casi la Provincia ha destinato fondi regionali in base alla legge 18/2000, nell'ambito del Piano bibliotecario 2004 (con proposta di ulteriore contributo, a completamento, nel 2005), mentre il progetto di Migliarino sarà sostenuto proprio con il piano 2005.

Nel corso del 2005 anche l'ultimo Comune della provincia sprovvisto di servizi bibliotecari – Mirabello, poco più di 2.000 abitanti – colmerà questa lacuna, approntando alcuni spazi dentro la scuola elementare, dotati di entrata autonoma e con totale eliminazione di barriere. Nelle tre ampie aule ristrutturate e opportunamente arredate troverà posto la biblioteca comunale, verso la quale la Provincia è fortemente orientata a un sostegno sia per quanto concerne la struttura (sempre nell'ambito del Piano 2005), sia per quanto concerne l'avvio della gestione, con contributi del bilancio provinciale "una tantum" a favore dell'acquisto di materiali documentari, software, multimediali, computer, ecc.

Anche alcuni archivi storici troveranno migliore sistemazione nei prossimi anni, attraverso la messa a punto di ambienti idonei o la messa in sicurezza di situazioni già operanti (Portomaggiore, Comacchio).

Per poter programmare lo sviluppo degli interventi, che nei prossimi anni sembrano investire altre nuove realtà (Masi Torello, Codigoro, Sant'Agostino), l'Assessorato ha ritenuto di definire e sottoporre all'approvazione dei Comuni una serie di criteri condivisi per la pianificazione delle risorse rivolte all'investimento, in un quadro di rispetto degli standard che la stessa Regione ha approvato nel 2003.

Sotto
Ferrara, Biblioteca comunale "Giorgio Bassani": esterno.

FERRARA

Le sedi nuove o ristrutturate dal 2000 al 2005

BONDENO

Biblioteca comunale "Lorenza Meletti"
via dei Mille 8/A
tel. - 0532 899 290-291-292
fax. - 0532 899 295
e-Mail - biblioteca@comune.bondeno.fe.it

FERRARA

Biblioteca comunale "Giorgio Bassani"
via G. Grosoli 42
tel. - 0532 797 414
fax. - 0532 797 417
e-mail - info@bassani@comune.fe.it

GORO

Biblioteca comunale
piazza C. Battisti 74
tel. - 0533 996 395
fax. - 0533 995 161
e-mail - bibliogoro@libero.it

LAGOSANTO

Biblioteca comunale
Via Roma 19
tel. - 0533 948 529
fax. - 0533 909 536

I lavori in corso

Sono in programma lavori di ristrutturazione o costruzione di nuove sedi per le biblioteche comunali di:

- ◆ MASSAFISCAGLIA
- ◆ MIGLIARINO
- ◆ MIRABELLO
- ◆ TRESIGALLO

e per gli archivi comunali di:

- ◆ PORTOMAGGIORE
- ◆ COMACCHIO.



Nel territorio della provincia di Ravenna le biblioteche e gli archivi che negli ultimi anni hanno fatto interventi strutturali sulle proprie sedi sono i seguenti:

- ◆ Biblioteca di Casola Valsenio. Nel 2004 si è resa funzionale la sezione locale, dotandola di tavoli, sedie e segnaletica. È stato inoltre steso il progetto per aprire una sezione staccata della biblioteca presso il Giardino delle erbe officinali "A. Rinaldi Ceroni", che può contare su 500 testi di botanica, fisiologia vegetale, utilizzo delle erbe officinali (dalla cucina alla cosmesi), e 10 riviste specializzate.
- ◆ Biblioteca e Archivio di Castelbolognese. Nel maggio 1999 è stata inaugurata la nuova sede, all'interno del vecchio "Mercato coperto", con la possibilità di disporre del piano rialzato. Si sta ora ultimando il recupero del piano seminterrato che consente l'operatività completa dei seguenti spazi: archivio storico, magazzino dei fondi librari, sede di associazioni giovanili, sala polifunzionale. Con un finanziamento provinciale sono stati acquistati scaffali compatti, a movimento meccanico, per ospitare i fondi documentari dell'archivio storico del periodo 1555-1946 e i fondi librari a magazzino.
- ◆ Biblioteca di Conselice. La nuova biblioteca è stata inaugurata il 13 settembre 2001. È stata finanziata con contributi regionali, provinciali e di fondazioni bancarie. Comprende uno spazio bambini, con arredi colorati e vivaci adatti all'età, la sezione audiovisivi, il punto giovani, uno spazio all'aperto attrezzato per piccole manifestazioni teatrali. Al terzo piano verrà ospitato l'archivio storico.
- ◆ Biblioteca di Cotignola. Nel 2003 sono state aggiunte nuove postazioni multimediali per il pubblico ed è stata arricchita la dotazione di VHS, DVD, CD musicali, CD-ROM. Nel 2004 è stato finanziato l'adeguamento delle attrezzature: box per la restituzione dei documenti in prestito, anche in orari di chiusura della biblioteca, TV con schermo grande a cristalli liquidi.
- ◆ Biblioteca di Fusignano. Nel 2004 sono stati acquistati espositori per novità librarie, cassetiera per CD musicali, espositore/raccoglitore di videocassette, scaffale carrellato per la sala ragazzi.

È evidente che una biblioteca può dar vita ad attività promozionali solo se ha strutture adeguate in grado di ospitare pubblici eterogenei e di rispondere alle diverse esigenze informative. I locali funzionali, gli arredi accoglienti, la segnaletica chiara sono prerequisiti necessari per offrire servizi al pubblico. Per questo la Provincia ha sempre perseguito gli obiettivi di aumento del numero dei prestiti e delle presenze in biblioteca e di sviluppo dell'offerta informativa, sia attraverso interventi strutturali centralizzati, sia attraverso contributi ai Comuni in modo da concorrere al potenziamento dei servizi.

Tra gli interventi di sistema si ricorda che la Provincia di Ravenna (www.racine.ra.it/provincia/) ha nelle proprie linee programmatiche 2004-2006 le seguenti priorità:

- 1) estensione e potenziamento della Rete bibliotecaria di Romagna (servizi SBN, accesso a basi dati specialistiche...);
- 2) estensione e potenziamento della rete bibliotecaria scolastica;
- 3) costituzione e avvio della rete archivistica provinciale;
- 4) ristrutturazione dell'organizzazione bibliotecaria provinciale;
- 5) politiche di sostegno per l'utenza svantaggiata;
- 6) interventi di promozione e comunicazione;
- 7) interventi a favore delle biblioteche per ragazzi;
- 8) avvio dei servizi della Biblioteca digitale romagnola;
- 9) emeroteca della Rete bibliotecaria di Romagna.

A fianco
Castelbolognese
(Ravenna), Biblioteca
comunale "Luigi Dal
Pane": esterno.



RAVENNA

Le sedi nuove o ristrutturate dal 2000 al 2005

CASOLA VALSENIO

Biblioteca comunale "Giuseppe Pittano"
via Soglia 13
tel. - 0546 761 68
fax. - 0546 739 09
e-mail - biblioteca@comune.casolavalsenio.ra.it

CASTELBOLOGNESE

Biblioteca comunale "Luigi Dal Pane"
piazzale Poggi 6
tel. - 0546 655 827
fax. - 0546 503 22
e-mail - dalpane@racine.ra.it

CONSELICE

Biblioteca comunale "Giovanna Righini Ricci"
via G. Garibaldi 12
tel. - 0545 986 930
fax. - 0545 986 966
e-mail - righiniricci@sbn.provincia.ra.it

COTIGNOLA

Biblioteca comunale "Luigi Varoli"
corso Sforza 24
tel. - 0545 908 874
fax. - 0545 415 74
e-mail - varoli@sbn.provincia.ra.it

FUSIGNANO

Biblioteca comunale "Carlo Piancastelli"
piazza Corelli 16
tel. - 0545 955 675
fax. - 0545 526 07
e-mail - piancastelli@sbn.provincia.ra.it

I lavori in corso

Sono in programma lavori di ristrutturazione o costruzione di nuove sedi per le biblioteche comunali di:

- ◆ BAGNARA
- ◆ BRISIGHELLA
- ◆ MASSA LOMBARDA.

BOLOGNA

Gilberta Franzoni

A partire dall'esperienza pionieristica del Consorzio provinciale di pubblica lettura, la Provincia di Bologna vanta una lunga storia di interventi finalizzati a creare nei sessanta Comuni del territorio un'ampia rete di biblioteche pubbliche di base, comprendente oggi più di ottanta istituti. Più recente ma di eguale rilievo è l'attività a sostegno degli archivi storici comunali, che conservano e mettono a disposizione del pubblico un ricchissimo patrimonio documentario, indispensabile per la conservazione della memoria locale e per l'azione progettuale delle istituzioni.

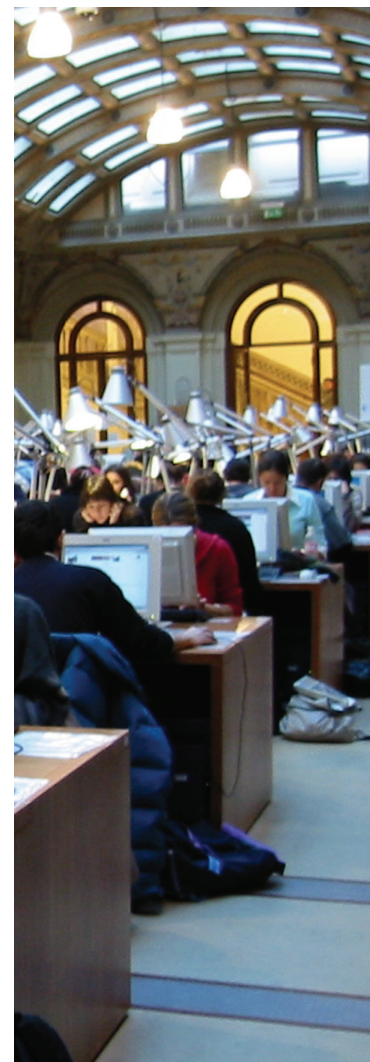
Negli ultimi anni questi settori hanno evidenziato un diffuso processo di innovazione delle strutture e dei servizi, connesso a una crescente consapevolezza da parte degli stessi enti titolari (anche grazie all'opera di sensibilizzazione promossa dalla Provincia) della necessità di rispondere alle nuove esigenze della società dell'informazione e adeguare gli istituti agli standard e obiettivi di qualità regionali. Diversi Comuni, anche di medie e piccole dimensioni, hanno quindi sostenuto rilevanti investimenti, spesso pluriennali, che nel periodo 1999-2004 hanno superato i 12 milioni di euro, per la creazione di nuove sedi o l'adeguamento di quelle esistenti, l'acquisto di arredi e attrezzature, il potenziamento dei servizi.

Per quanto riguarda le biblioteche, spiccano per concezione strutturale ed eccellenza dei servizi offerti la biblioteca di Sala Borsa a Bologna e la Comunale di Imola, punto di riferimento e di stimolo per le altre realtà del territorio. Qui gli interventi principali hanno comportato il completo restauro o la realizzazione di nuove sedi in importanti Comuni della cintura bolognese, della pianura e della montagna (Anzola dell'Emilia, Casalecchio di Reno, Crespellano, Crevalcore, Ozzano dell'Emilia, Vergato e, in via di realizzazione, Castel San Pietro Terme e San Lazzaro di Savena) affiancandosi ad altri di minore portata ma sempre significativi (come a Castello d'Argile, Monterezzio, Sala Bolognese, San Pietro in Casale, Rastignano di Pianoro, Savigno, Loiano, Sasso Marconi). Interventi che hanno indotto un ampliamento della superficie riservata al pubblico, un incremento delle postazioni informatiche, una migliore accessibilità del patrimonio e uno sviluppo complessivo dei servizi.

Per quanto concerne gli archivi, in un quadro di estrema disomogeneità delle condizioni conservative e della fruibilità del patrimonio, emergono segnali di una crescente sensibilità nei confronti della valenza culturale della documentazione di interesse storico. Se in alcune situazioni e per motivi diversi le carte risultano disperse tra più sedi, anche in edifici privi dei necessari requisiti, molte delle amministrazioni conservano il proprio archivio in locali interni alla sede municipale; in alcuni casi i complessi documentari sono stati depositati presso le biblioteche comunali (come a Ozzano, Fontanelice e Crevalcore) o in edifici esterni appositamente adeguati (come nei progetti di Castello di Serravalle, Bazzano, e della stessa Amministrazione provinciale). Sedi an-

Sotto

Bologna, Biblioteca Sala Borsa: la sala di consultazione multimediale "Collamarini grande".



tiche e prestigiose sono state inoltre ristrutturate di recente a questo scopo: l'archivio storico di Porretta Terme è confluito nella sede delle Ex Carceri quale nucleo fondamentale del "Centro di documentazione - Archivio storico Alta Valle del Reno", mentre quello di Sant'Agata Bolognese è stato collocato presso la sede di Porta Otesia.

La Provincia di Bologna ha favorito questo processo di innovazione degli istituti e dei servizi orientando la propria azione di programmazione e valorizzazione, ai sensi della normativa nazionale e regionale, in un'ottica cooperativa e di sistema. Azione che si è sviluppata in stretto raccordo con i Comuni e il Consorzio del Circondario Imolese sulla base della "Convenzione per l'organizzazione dei servizi culturali e lo sviluppo dei sistemi bibliotecario, archivistico e museale" (2004), che prevede l'organizzazione del territorio in zone bibliotecarie e archivistiche ed evidenzia il ruolo provinciale di coordinamento territoriale, nonché di snodo e raccordo tra gli enti titolari, la Regione e le altre istituzioni competenti. Tra le azioni di sistema più significative, lo sviluppo del Polo UBo SBN e del Sistema informativo dei beni archivistici SIBAR, l'adesione ai progetti cooperativi IBC, le attività di consulenza, censimento degli istituti e misurazione dei servizi, formazione e aggiornamento degli operatori, didattiche e promozionali. Parallelamente, l'Ente si è impegnato a sostenere gli interventi di carattere strutturale (edifici, arredi e attrezzature) promossi dagli enti locali, direttamente o attraverso i Piani ex legge regionale 18/2000. Negli anni 2003 e 2004 la Provincia ha così stanziato a questo fine proprie risorse per complessivi € 284.000, a integrazione di fondi regionali per € 302.000.

Sotto
Crespellano (Bologna),
Biblioteca comunale
- Centro culturale
"Luigi Calanca".

La sfida per il futuro – in un quadro di difficile equilibrio della finanza locale – è il mantenimento se non il potenziamento degli investimenti a favore della rete territoriale bibliotecaria e archivistica (www.provincia.bologna.it/cultura/), nonché il consolidamento dei progetti cooperativi e di sistema, nella consapevolezza che la valorizzazione dei beni e degli istituti culturali rappresenta una funzione primaria dell'ente intermedio.

BOLOGNA

Le sedi nuove o ristrutturate dal 2000 al 2005

ANZOLA DELL'EMILIA
Biblioteca comunale "Edmondo De Amicis"
piazza Giovanni XXIII 2
tel. - 0516 500 222
fax. - 0516 502 223
e-mail - biblioteca@anzola.provincia.bologna.it
internet - www.bibliotecanzola.it

BAZZANO
Mediateca intercomunale
via Contessa Matilde 10
tel. - 051 836 430
fax. - 051 836 426
e-mail - mediateca@comune.bazzano.bo.it

BOLOGNA
Biblioteca Sala Borsa
piazza del Nettuno 3
tel. - 051 204 400
fax. - 051 204 420
e-mail - SalaBorsa@comune.bologna.it
internet - www.bibliotecasalaborsa.it
Biblioteca Sala Borsa Ragazzi
tel. - 051 204 427
fax. - 051 204 420
e-mail - RagazziSalaBorsa@comune.bologna.it

CASALECCHIO DI RENO
Biblioteca "Cesare Pavese" - Casa della Conoscenza
via Porrettana 360
tel. - 051 590 650
fax. - 051 572 023
e-mail - biblioteca@comune.casalecchio.bo.it
internet - www.casadellaconoscenza.it

CASTELLO D'ARGILE
Biblioteca comunale
via G. Matteotti 150
tel. - 051 976 978
fax. - 051 976 452
e-mail - biblioteca@argile.provincia.bo.it

CREPELLANO
Biblioteca comunale - Centro culturale "Luigi Calanca"
via Marconi 47
tel. - 0516 723 059
e-mail - bibliotecacrespellano@comune.crespellano.bo.it

CREVALCORE
Biblioteca comunale
via Persicetana 226
tel. - 051 981 594
fax. - 0516 803 580
e-mail - biblioteca@comune.crevalcore.bo.it
Archivio storico comunale
e-mail - biblioteca@crevalcore.provincia.bologna.it

FONTANELICE
Archivio Museo "Giuseppe Mengoni"
piazza Roma 23
tel. - 0542 928 24
fax. - 0542 935 20
e-mail - centro.mengoni@fontanelice.provincia.bologna.it

GAGGIO MONTANO
Biblioteca comunale
piazza A. Brasa 1
tel. - 0534 376 64
fax. - 0534 376 66



GRANAROLO DELL'EMILIA

Biblioteca comunale
via I. Bandiera 66
tel. - 0516 004 310
fax. - 051 761 617
e-mail -
biblioteca@comune.granarolo-dellemlia.bo.it

IMOLA

Biblioteca comunale
via Emilia 80
tel. - 0542 602 636
fax. - 0542 602 602
e-mail - bim@comune.imola.bo.it /
bim.archivi@comune.imola.bo.it
Biblioteca Ragazzi "Casa Piani"
via Emilia 88
tel. - 0542 602 630
fax. - 0542 602 602
e-mail - casapiani@comune.imola.bo.it

LOIANO

Biblioteca comunale
via Roma 55
tel. - 0516 543 617
fax. - 0516 545 246
e-mail - biblio@comune.loiano.bologna.it

MONGHIDORO

Biblioteca comunale "Clemente Mezzini"
largo G. P. da Palestrina
tel. - 0516 555 228
fax. - 0516 555 520
e-mail - biblioteca@comune.monghidoro.bo.it

MONTERENZIO

Biblioteca comunale "Bjørnstjerne Bjørnson"
via Idice 58/a
tel./fax. - 0516 556 104
e-mail -
biblioteca@comune.monterenzio.bologna.it

MONTEVEGLIO

Biblioteca comunale "Mauro Zagnoni"
piazza della Libertà 12
tel. - 0516 702 739
fax. - 0516 702 367 (Comune)
e-mail - biblioteca@comune.monteveglio.bo.it

OZZANO DELL'EMILIA

Biblioteca comunale "8 Marzo 1908"
piazza Allende 18
tel. - 051 790 130
fax. - 0516 521 365
e-mail - biblioteca@ozzano.provincia.bologna.it

PIEVE DI CENTO

Biblioteca comunale
piazza A. Costa 10
tel. - 0516 862 635
fax. - 0516 862 694
e-mail - mtasini@pieve.provincia.bologna.it

PORRETTA TERME

Biblioteca Archivio Museo dell'Alto Reno
piazza della Libertà 13
tel. - 0534 240 84
fax. - 0534 240 72
e-mail - pcivile@comune.porrettaterme.bo.it

RASTIGNANO - PIANORO

Biblioteca comunale
piazza Piccinini 4/C
tel. - 0516 260 675
fax. - 0516 517 238
e-mail - pibiblio@provincia.bologna.it

SALA BOLOGNESE

Biblioteca comunale
via della Pace 33
tel. - 051 829 001

SAN GIORGIO DI PIANO

Biblioteca comunale
piazza Indipendenza 1
tel. - 051 893 450
fax. - 0516 638 525
e-mail - bibliosg@iperbole.bologna.it

SAN GIOVANNI IN PERSICETO

Biblioteca "Giulio Cesare Croce" - Sezione ragazzi
parco Pettazzoni 2
tel. - 0516 812 971
fax. - 051 824 448
e-mail - vcotti@comunepersiceto.it

SAN PIETRO IN CASALE

Biblioteca comunale
piazza Martiri della Liberazione 12
tel./fax. - 051 810 658
e-mail -
biblioteca@comune.san-pietro-in-casale.bo.it

SANT'AGATA BOLOGNESE

Archivio storico comunale
via Marconi 10
tel. - 0516 818 923-911
fax. - 0516 818 950
e-mail - info@comune.santagatabolognese.bo.it

SASSO MARCONI

Biblioteca comunale
piazza dei Martiri 3
tel. - 051 840 872
fax. - 051 843 572
e-mail - biblioteca@smarconi.provincia.bologna.it

SAVIGNO

Biblioteca comunale
via Marconi 49
tel. - 0516 708 749
fax. - 0516 708 662
e-mail - bibliotecasavigno@libero.it

VERGATO

Biblioteca comunale "Paolo Guidotti"
via Galleria I Maggio 86/A
tel. - 051 910 559
fax. - 0516 745 570
e-mail - biblioteca@comune.vergato.bo.it

I lavori in corso

Sono in programma lavori di ristrutturazione o costruzione di nuove sedi per le biblioteche comunali di:

- ◆ CASTEL SAN PIETRO
 - ◆ SAN LAZZARO DI SAVENA.
- e per l'archivio comunale di:
- ◆ CASTELLO DI SERRAVALLE.

MODENA

Raffaella Manelli

74

L'attività di valorizzazione dei servizi bibliotecari e archivistici del territorio svolta dal Centro di documentazione della Provincia di Modena – accanto agli interventi “storici” rivolti al collegamento in rete e all'adeguamento informatico delle biblioteche, alla fornitura di adeguati strumenti informativi per l'utenza e alla valorizzazione dei patrimoni e promozione della lettura (www.cedoc.mo.it/biblioteche.php) – ha evidenziato negli ultimi anni un incremento costante dei finanziamenti destinati al sostegno, nell'ambito dei Piani bibliotecari provinciali, di numerosi progetti di adeguamento e allestimento degli spazi destinati a istituti culturali avviati dai Comuni del territorio.

Le amministrazioni pubbliche hanno infatti compreso il ruolo che la biblioteca svolge nella costruzione dell'immagine della realtà locale: la biblioteca è un servizio informativo e culturale, ma anche un luogo di aggregazione, accoglienza e socializzazione di un pubblico sempre più eterogeneo nei bisogni informativi e nelle caratteristiche socioculturali. Tale concetto implica un'attenzione alla biblioteca riferita a tutte le sue componenti: la struttura, l'articolazione degli spazi, l'allestimento di arredi e strumentazioni, la formazione del personale, i patrimoni, i servizi, soprattutto quelli rivolti a fornire l'accesso all'informazione e alla conoscenza in senso lato e quelli finalizzati a soddisfare le diverse tipologie di utenza (con particolare riferimento alla sezione ragazzi e alla sezione multimediale), nonché all'incentivazione delle iniziative volte alla promozione della lettura e della biblioteca.

Gli interventi realizzati dai Comuni nell'ultimo quinquennio sono costituiti in gran parte da progetti di parziale ampliamento, adeguamento e allestimento delle strutture che già ospitavano la biblioteca o l'archivio, ma anche la ristrutturazione di importanti edifici storici: il Palazzo Santa Margherita di Modena, ora sede della Biblioteca civica “Antonio Delfini” (in corso di completamento); le due ali del Castello dei Pio di Carpi, ora sedi della Biblioteca per ragazzi “Il Falco Magico” e dell'Archivio storico comunale; il Castello Campori di Soliera, ora sede della Biblioteca comunale; Villa Gandini di Formigine, ove ha trovato collocazione la Biblioteca comunale che, con le pertinenze adiacenti anch'esse ristrutturate e destinate a Biblioteca ragazzi e Spazio giovani, costituisce il Polo culturale di Villa Gandini.

Anche le biblioteche montane hanno avviato in questi anni un percorso di adeguamento importante per le loro comunità: interventi di adeguamento, ampliamento e allestimento hanno avuto luogo a Pavullo, Lama Mocogno, Riolunato, Guiglia, Montese, Prignano; risale all'estate 2004 l'apertura della Biblioteca comunale di Fiumalbo, che ha recuperato alcuni locali ristrutturati della sede municipale, un tempo monastero delle Domenicane.

A Cavezzo sono stati acquisiti i nuovi ampi spazi ove ora ha sede la Biblioteca comunale, così come nuovi spazi sono stati dedicati alla Biblioteca di San Felice. Sono inoltre stati adeguati e ampliati gli spazi della Biblioteca comunale di Savignano e, a Modena, della Biblioteca civica decentrata Villaggio Giardino.

È stata inoltre costruita la Biblioteca comunale “Bibliomondo” di Camposanto, e allestita, all'interno di un centro commerciale, la Biblioteca civica decentrata Rotonda di Modena. Particolarmente significativo quest'ultimo progetto, un servizio senz'altro innovativo caratterizzato da grande accessibilità e visibilità da parte dell'utenza per la sua collocazione, gli ampi spazi e l'ampio orario d'apertura.

L'intervento di sostegno e valorizzazione degli istituti culturali del territorio che il Centro di documentazione provinciale intende portare avanti è pertanto rivolto al proseguimento dell'attività di adeguamento delle biblioteche e degli archivi storici agli obiettivi di qualità previsti dagli standard regionali e alle esigenze richieste dallo sviluppo e dall'innovazione tecnologica del settore della comunicazione e dell'informazione, nonché dall'estendersi progressivo del concetto di biblioteca come strumento fondamentale per la crescita sociale e culturale dei cittadini.

In particolare sono attualmente in corso a Carpi i lavori di ristrutturazione dell'ex Manifattura Loria che ospiterà la nuova Biblioteca comunale, e i lavori di costruzione della nuova Biblioteca comunale di Vignola, che sorgerà accanto a Villa Trenti, sede dell'attuale Biblioteca, che una volta ristrutturata ospiterà l'Archivio storico comunale. Proseguono anche i lavori di sistemazione dei locali che ospiteranno la nuova Biblioteca comunale di Fiorano.

Particolare attenzione, infine, sarà dedicata al sostegno e alla incentivazione di progetti finalizzati all'adeguamento delle sedi archivistiche, affinché possano essere adeguatamente conservati, valorizzati e fruiti i preziosi patrimoni che costituiscono la memoria storica delle nostre comunità locali.

Sotto

1. Carpi (Modena), Archivio storico comunale: corridoio.
2. Formigine (Modena), Polo culturale Villa Gandini: la Biblioteca ragazzi “Matilda”.



MODENA

Le sedi nuove o ristrutturate dal 2000 al 2005

CAMPOSANTO

Biblioteca comunale "Bibliomondo"
via Baracca 36
tel. - 0535 803 62
fax. - 0535 809 17
e-mail - biblioteca@comune.camposanto.it
internet -
www.cedoc.mo.it/biblioteca_camposanto.php

CARPI

Archivio storico comunale
piazzale Re Astolfo 1
tel. - 059 649 959
fax. - 059 649 976
e-mail - paola.borsari@comune.carpi.mo.it

CARPI

Biblioteca ragazzi "Il Falco Magico"
Palazzo dei Pio, piazza Martiri 59
tel. - 059 649 961
fax. - 059 649 962
e-mail - falcomagico@carpidiem.it
internet - www.carpidiem.it/bibliotecaragazzi

CAVEZZO

Biblioteca multimediale "L'isola del tesoro"
piazza 3 Martiri
tel. - 0535 498 30
fax. - 0535 498 43
e-mail - biblio.cavezzo@cedoc.mo.it
internet - www.comune.cavezzo.mo.it

FIUMALBO

Biblioteca comunale "Albano Biondi"
via Capitano Coppi 10
tel. - 0536 739 09
fax. - 0536 730 74
e-mail - segreteria@fiumalbo.info
internet - www.fiumalbo.info

FORMIGINE

Polo culturale Villa Gandini
Biblioteca comunale "Daria Bertolani Marchetti"
Biblioteca ragazzi "Matilda" e Spazio giovani
via Sant'Antonio 4
tel. - 059 416 246
fax. - 059 416 354
e-mail - biblio.formigine@cedoc.mo.it
internet - www.comune.formigine.mo.it

GUIGLIA

Biblioteca comunale
piazza Gramsci 1
tel. - 059 792 412
e-mail - guiglia@comune.guiglia.mo.it
internet - www.comune.guiglia.mo.it

MODENA

Biblioteca civica "Antonio Delfini"
corso Canalgrande 103
tel. - 059 206 940
fax. - 059 206 926
e-mail - servizio.biblioteche@comune.modena.it
internet -
www.comune.modena.it/biblioteche/delfini

MODENA

Biblioteca civica decentrata Rotonda
via Casalegno 42
tel. - 059 441 919
e-mail - biblioteca.rotonda@comune.modena.it
internet -
www.comune.modena.it/biblioteche/rotonda

MODENA

Biblioteca civica decentrata Villaggio Giardino
via Curie 22/b
tel. - 059 355 449
e-mail - villaggio.giardino@comune.modena.it
internet - www.comune.modena.it/biblioteche/villaggiogiardino

MONTESE

Biblioteca comunale
via Panoramica 25
tel. - 059 971 122
e-mail - bibliomon@tiscali.it
internet - www.comune.montese.mo.it

PRIGNANO SULLA SECCHIA

Biblioteca comunale
via A. De Gasperi 15
tel. - 0536 892 554
fax. - 0536 893 227
e-mail - biblio.prignano@cedoc.mo.it
internet -
www.cedoc.mo.it/biblioteca_prignano.php

SAN FELICE SUL PANARO

Biblioteca comunale "Campi-Costa Giani"
via Campi 41/b
tel. - 0535 671 120
fax. - 0535 861 64
e-mail - biblio.sanfelice@cedoc.mo.it
internet -
www.cedoc.mo.it/biblioteca_sanfelice.php

SAVIGNANO SUL PANARO

Biblioteca comunale
via Doccia 72
tel./fax. - 059 731 439
e-mail - biblio.savignano@cedoc.mo.it
internet - www.savignano.it

SOLIERA

Biblioteca comunale "Campori"
Castello Campori, piazza Fratelli Sassi 2
tel. - 059 568 585
e-mail - biblio.soliera@cedoc.mo.it
internet - www.cedoc.mo.it/biblioteca_soliera.php

I lavori in corso

Sono in programma lavori di ristrutturazione o costruzione di nuove sedi per le biblioteche comunali di:

- ◆ CARPI
- ◆ FIORANO
- ◆ VIGNOLA.

REGGIO EMILIA

Fausto Branchetti

76

Sotto
Reggio Emilia, Biblioteca
Panizzi: una fase della
realizzazione di *Whirls and
Twirls 1*, l'opera progettata
da Sol LeWitt per la volta
della Sala di lettura
settecentesca.



Negli ultimi due anni diversi Comuni della Provincia di Reggio Emilia hanno avviato istruttorie, progetti o veri e propri cantieri per la ristrutturazione o costruzione ex novo di sedi di biblioteche. Questo è un elemento di grande novità e in controtendenza rispetto a una situazione di sostanziale immobilità negli stanziamenti ordinari sui servizi bibliotecari registrata in questi ultimi anni. A fronte del forte impegno economico a carico dei Comuni per la realizzazione di nuove biblioteche, la Provincia ha ritenuto necessario valutare in che forma fosse più opportuno sostenere tali impegni straordinari, non essendo ipotizzabile un massiccio intervento di natura economica, vista la limitatezza delle risorse a disposizione. Si è quindi operato su due fronti:

- ◆ definizione e realizzazione di un percorso formativo per gli operatori delle biblioteche sul ruolo del bibliotecario nella progettazione di nuove sedi di biblioteca;
- ◆ interventi di natura economica che non operassero in rapporto all'investimento del Comune (dispersivo e non significativo) ma a sostegno della realizzazione di spazi multimediali con riferimento specifico alla realizzazione di "sale telematiche".

Oltre quindi ad alcuni momenti di confronto e di coordinamento con gli operatori delle biblioteche interessate alla realizzazione di nuove sedi, la Provincia ha con i due suddetti interventi inteso raggiungere i seguenti obiettivi:

- ◆ garantire il coinvolgimento dei bibliotecari nella progettazione e nel dimensionamento delle nuove biblioteche, attraverso la formazione degli stessi alla conoscenza delle modalità operative attraverso le quali si definisce un progetto di nuova sede;
- ◆ sostenere, se pure simbolicamente, i Comuni impegnati su questo fronte indirizzando la loro attenzione verso gli investimenti in tecnologie e ai servizi a queste connessi.

Diverse sono le sedi a oggi realizzate, altrettante quelle in fase di definizione - progettazione. Oltre la metà dei Comuni ha investito nella realizzazione di nuove biblioteche o intende farlo. Dove ciò è avvenuto, coerentemente con le necessità dovute dalla crescita dei servizi connessi alla nuova biblioteca, si è provveduto a nuove assunzioni o a contratti per potenziare il personale della biblioteca, e a investire più risorse sugli altri capitoli di spesa della biblioteca.

Non ci troviamo quindi solo di fronte a nuove, più spaziose e confortevoli sedi di biblioteca ma a veri e propri "nuovi servizi" che acquistano più libri, che producono nuove e più avanzate opportunità, che inducono su tutto il sistema bibliotecario reggiano una forte accelerazione nei dati quantitativi e qualitativi dei servizi offerti. Senza contare l'effetto di "emulazione" che potrà produrre altri importanti investimenti anche nei Comuni oggi non interessati da questi progetti.

Per i prossimi anni è intenzione della Provincia, oltre che mantenere gli impegni nelle direzioni già indicate, promuovere una importante campagna di informazione e promozione di queste nuove biblioteche e, più in generale, di tutto il sistema bibliotecario reggiano (biblioteche.provincia.re.it), anche in relazione alle profonde e significative trasformazioni avvenute sul piano informatico e telematico e ai nuovi servizi on line presto disponibili per i cittadini reggiani.

REGGIO EMILIA

Le sedi nuove o ristrutturate dal 2000 al 2005

BAGNOLO IN PIANO

Biblioteca comunale - Centro culturale Ca' Rossa
via Repubblica 14
tel. - 0522 951 948
fax. - 0522 958 928
e-mail - biblioteca@comune.bagnolo.re.it
internet - www.comune.bagnolo.re.it

BIBBIANO

Biblioteca comunale
piazza D. Chiesa 1
tel. - 0522 253 230
fax. - 0522 253 233
e-mail - biblioteca@comune.bibbiano.re.it
internet - www.comune.bibbiano.re.it

CANOSSA

Biblioteca comunale
piazza Matteotti 28
tel. - 0522 878 111 (Comune)
fax. - 0522 878 050 (Comune)
e-mail - biblio@comune.canossa.re.it
internet - biblioteche.provincia.re.it

CARPINETI

Biblioteca comunale "Don Milani"
via G. Di Vittorio
tel. - 0522 618 282
fax. - 0522 718 086
e-mail - bibliotecacarpinetti@libero.it
internet - www.carpineticuole.it

CORREGGIO

Biblioteca comunale "Giulio Einaudi"
Archivio storico comunale
palazzo dei Principi, viale Cavour 7
tel. - 0522 693 296 / 691 806
fax. - 0522 641 105
e-mail - biblioteca@comune.correggio.re.it
internet - www.comune.correggio.re.it

REGGIOLO

Biblioteca comunale "Giorgio Ambrosoli"
piazza Martiri 1
tel. - 0522 213 713/714
fax. - 0522 213 718
e-mail - biblioteca@comune.reggiolo.re.it
internet - www.comune.reggiolo.re.it

RIO SALICETO

Biblioteca comunale
via XX Settembre 4
tel. - 0522 699 594
fax. - 0522 647 519
e-mail - biblioteca@comune.riosaliceto.re.it
internet - biblioteche.provincia.re.it

SAN MARTINO IN RIO

Biblioteca comunale
corso Umberto I 22
tel. - 0522 636 719
fax. - 0522 695 986 (municipio)
e-mail - biblio-sanmartino@re.nettuno.it
internet - www.biblioteca.sanmartinoinrio.re.it

SCANDIANO

Biblioteca comunale "Gaetano Salvemini"
via Vittorio Veneto 2/a
tel. - 0522 764 291
fax. - 0522 764 220
e-mail - biblioteca@comune.scandiano.re.it
internet - biblioteche.provincia.re.it

I lavori in corso

Sono in fase di progettazione nuove sedi di biblioteca nei Comuni di:

- ◆ ALBINEA
- ◆ CAMPAGNOLA
- ◆ CASALGRANDE
- ◆ CAVRIAGO
- ◆ GUASTALLA
- ◆ VEZZANO SUL CROSTOLO.

Sono in fase di istruttoria i progetti per nuove biblioteche nei Comuni di:

- ◆ BRESCELLO
- ◆ CAMPEGINE
- ◆ GATTATICO
- ◆ MONTECCHIO EMILIA
- ◆ QUATTRO CASTELLA
- ◆ SANT'ILARIO D'ENZA.

PARMA

Carla Ghirardi

Il fatto che ha maggiormente influenzato non solo le politiche della Provincia, ma l'intera realtà del sistema bibliotecario parmense nell'ultimo quinquennio è stato l'istituzione del Polo parmense del Servizio bibliotecario nazionale. La creazione del Polo parmense nel 2000 ha visto convergere attorno allo stesso progetto il Comune di Parma, la Biblioteca Palatina, l'Università degli Studi e l'Istituto per i beni culturali della Regione: e insieme a questi la Provincia (www.provincia.parma.it), che ha assunto su di sé il compito di "rappresentare", al tavolo della cooperazione, le biblioteche degli enti locali territoriali. A favorire la nascita del Polo è stata anche la possibilità di contare sull'esperienza pregressa di una solida e continuativa collaborazione fra la Provincia e le istituzioni partner: fra la Provincia e il Comune di Parma, in particolare, che già da diversi anni aveva prodotto il risultato di un catalogo collettivo e partecipato tra le biblioteche della città e dei comuni del territorio.

Oggi il Polo di Parma conta 73 biblioteche, 24 delle quali si trovano sul territorio provinciale. Attraverso la gestione del Polo la Provincia di Parma assolve i compiti di formazione e aggiornamento professionale degli operatori che la legislazione regionale le ha delegato, in un'ottica che oggi più che mai privilegia l'attenzione alle risorse umane e, in questo caso, la qualità professionale dei bibliotecari come indispensabile premessa alla qualificazione dei servizi. Ancora, è attraverso il Polo Parmense e l'adozione di standard operativi e catalografici comuni che si realizzano servizi omogenei su tutto il territorio.

Non vi è dubbio, infine, che l'istituzione del Polo, qualificando nel complesso l'offerta a disposizione degli utenti delle singole biblioteche, abbia costituito uno stimolo importante nei confronti delle amministrazioni locali parmensi, che nella più forte consapevolezza delle potenzialità del servizio bibliotecario hanno trovato motivazioni sufficienti a far nascere nuove biblioteche e a migliorare le prestazioni di quelle esistenti. Guardando al futuro, il Polo continuerà a costituire, in virtù della nuova versione di *Sebina* a vasta interrogazione, uno straordinario attivatore di sistemi, realizzando, almeno sul piano della ricognizione, quel dialogo fra ambiti culturali – bibliotecario, museale, archivistico – che è ormai possibile attivare sfruttando le risorse della più recente tecnologia.

Al sistema Polo, la Provincia ha affiancato fin dal 2002 un servizio di Prestito interbibliotecario: la circolazione di documenti, sempre in crescita, ha dato ragione di una scelta che ha trasferito dal piano dell'informazione a quello della concreta fungibilità dei patrimoni l'utilità della cooperazione per gli utenti delle biblioteche. La decisione di chiedere loro un piccolo contributo (un euro per ciascun documento recapitato) non ha penalizzato il servizio: al contrario, ha evidenziato, in

Sotto
Noceto (Parma),
Biblioteca comunale
"don Milani": esterno.



un certo senso, il clima di forte e calorosa condivisione che unisce – tradizionalmente – il servizio bibliotecario ai propri destinatari.

Di pari passo con il procedere della cooperazione in Polo, la Provincia ha spinto al massimo grado la sinergia tra politiche bibliotecarie e piani telematici territoriali. Una collaborazione importante e non episodica ha permesso di predisporre le infrastrutture telematiche che sottostanno alla condivisione delle risorse informative, e inoltre di dotare le biblioteche delle attrezzature informatiche più aggiornate. Le biblioteche sono state apertamente indicate come altrettante sedi di alfabetizzazione informatica e telematica: da qui l'ubicazione, nella maggior parte delle biblioteche provinciali, dei PIAP (Public Internet Access Point, i punti di accesso pubblici a Internet), in attesa che la completa diffusione della banda larga consenta ulteriori progressi nello scambio di informazioni e documenti. Negli ultimi due anni il Sistema bibliotecario parmense ha registrato la messa in rete di ben sei nuove biblioteche – Bardi, Berceto, Bedonia, Borgotaro, Neviano degli Arduini, Tizzano Val Parma – tutte significativamente collocate in territorio appenninico.

Il concorso finanziario della Regione, insieme alle linee della programmazione regionale sintetizzate nei piani triennali di sviluppo del sistema emiliano-romagnolo, ha permesso alla Provincia di favorire lo sviluppo dei servizi, la riqualificazione degli spazi esistenti e la nascita di nuove sedi bibliotecarie. Agli iniziali interventi di informatizzazione dei cataloghi hanno fatto seguito ampliamenti di strutture preesistenti, volti ad allargare le aree destinate al pubblico o alla nascita di sezioni specifiche (è il caso delle Biblioteche di Salsomaggiore, di Soragna, dell'intercomunale di Sissa-Trecasali), interventi di recupero e allestimento di nuove sedi (Biblioteca di Medesano), importanti interventi di recupero e ristrutturazione di strutture complesse, nelle quali la biblioteca si colloca al centro di un'offerta culturale multifunzionale (Biblioteca di Noceto, Biblioteca di Fidenza all'interno del multifunzionale Palazzo delle Orsoline, Biblioteca-Mediatca di Fornovo Tarò).

In tutti i casi, come linea generale, si è teso a garantire sostegno a interventi pluriennali che impegnassero significativamente, in senso finanziario e progettuale, le amministrazioni locali. Parimenti, la Provincia è stata impegnata a dare sostegno duraturo a progetti complessi e innovativi, come quello di gestione associata "Biblioteche insieme". Il sistema che fa capo alla Comunità montana Appennino Parma Est ha ricevuto dalla Provincia il sostegno strumentale e delle infrastrutture telematiche territoriali, oltre a vedere riconosciuti, per quanto possibile, i progetti annuali di qualificazione di ciascuno dei Comuni associati: in questo modo, dal 2000 in avanti, la Provincia ha concorso allo sviluppo omogeneo di un sottosistema territoriale resosi necessario per le caratteristiche morfologiche e demografiche della zona, e rivelatosi nel tempo una soluzione funzionale ed efficiente. La migliore dimostrazione del successo di "Biblioteche insieme" sta nel fatto che la stessa Comunità montana ha dato l'avvio, nel 2004, alla medesima sperimentazione gestionale per gli archivi storici: un progetto che potrà garantire, nell'ottica sistemica della condivisione di risorse, il recupero e la pubblica consultazione dei patrimoni archivistici dei singoli enti.

Un dato, in effetti, emerge dall'analisi della programmazione degli ultimi anni: grazie anche al recepimento della normativa nazionale e alle azioni volte alla contestuale diffusione di una "cultura del servizio archivistico", nel territorio della provincia di Parma si è manifestata una densa griglia di progettualità relativa agli archivi storici. La pubblicazione della *Guida agli Archivi storici* dei Comuni parmensi, a cura della Provincia, evidenziando la ricchezza dei patrimoni e non dimenticando di mettere in luce le carenze che spesso denotano la gestione degli archivi, ha richiamato, dal canto suo, l'attenzione sul tema archivistico: l'esito (numerosi progetti finanziati, di cui alcuni realizzati in più annualità) è del tutto soddisfacente. Gli interventi a cui la Provincia ha fornito sostegno – nel rispetto delle indicazioni regionali, e con l'obiettivo immediato di colmare le più evidenti lacune di conservazione e di servizio degli archivi, e con la prospettiva di più lungo periodo di favorire l'auspicata integrazione fra servizi bibliotecari e servizi archivistici – hanno concretamente avvicinato, seppur a piccoli passi, gli obiettivi dell'apertura al pubblico dell'archivio di ente locale, e quindi della predisposizione non solo di spazi di consultazione, ma anche di valorizzazione e didattica.

Un bilancio complessivamente positivo, in conclusione, può essere tratto sui primi anni di applicazione della legge regionale 18/2000 nel territorio di Parma e provincia: i prossimi impegni, a cui la Provincia non si sottrarrà, sono di due tipi. Riguardano in primo luogo la compiuta "presa in carico" degli standard di funzionamento degli istituti culturali, le cui prestazioni devono sempre più avvicinarsi ai modelli indicati dalla Regione. Ma riguardano anche l'innovazione, che deve diventare uno dei parametri di riferimento costanti a cui improntare lo sviluppo dei servizi culturali. La capacità di modificare abitudini e comportamenti, privilegiando sempre e comunque la necessità di intrattenere il dialogo con i propri utenti – quelli reali e quelli che ancora non sanno di avere bisogno di biblioteche e di archivi storici – sarà la carta vincente negli anni futuri. Esserne consapevoli non basta, ma esserne consapevoli in tanti è già qualcosa, in vista delle prossime sfide.

Sotto

Parma, Biblioteca "Cesare Pavese": esterni.



PARMA

Le sedi nuove o ristrutturate dal 2000 al 2005

CALESTANO - BORGO VAL DI TARO

Biblioteca comunale
via Mazzini 1 - presso la Casa del Popolo
tel. - 0525 991 42
e-mail -
biblioteca.manara@comune.borgo-val-di-taro.pr.it

CORNIGLIO

Biblioteca comunale
via Micheli 23 - presso Istituto Comprensivo
tel. - 0521 881 221
fax. - 0521 880 272

FIDENZA

Biblioteca comunale
palazzo Orsoline, via Costa 2
tel. - 0524 523 370
fax. - 0524 519 217
e-mail - bibliofidenza@comune.fidenza.pr.it

FORNOVO DI TARO

Biblioteca digitale comunale
via A. Grandi 2
tel. - 0525 3315
e-mail - aisling.coop@libero.it
internet - www.comune.fornovo-di-taro.pr.it

MEDESANO

Biblioteca comunale "Sandro Pertini"
via Salvetat 6
tel. - 0525 422 098
fax. - 0525 422 710
e-mail - bibmedesano@comune.medesano.pr.it
internet - www.comune.medesano.pr.it

NOCETO

Biblioteca comunale "Don Milani"
via Boni e Gavazzi 2
tel. - 0521 621 116
fax. - 0521 622 100 (Municipio)
e-mail - biblioteca@comune.noceto.pr.it

PARMA

Biblioteca "Cesare Pavese"
via Newton
tel. - 0521 493 345
fax. - pavese@comune.parma.it

PARMA

Biblioteca di Alice
via Bocchi 33
tel. - 0521 941 498 / 945 433
fax. - 0521 945 434
e-mail - alice@comune.parma.it

SALSOMAGGIORE TERME

Biblioteca comunale
viale Romagnosi 7/a
tel. - 0524 580 208
fax. - 0524 580 209
e-mail -
biblioteca@comune.salsomaggiore-terme.pr.it

SISSA-TRE CASALI

Biblioteca intercomunale
via Marconi 3 - Sissa
tel. - 0521 379 050
fax. - 0521 877 160 (municipio)
e-mail - bibsisssa@comune.sissa.pr.it

SORAGNA

Biblioteca comunale
via Garibaldi 18/b
tel. - 0524 597 005
fax. - 0524 597 973 (municipio)
e-mail - biblioteca@comune.soragna.pr.it

TIZZANO VAL PARMA

Biblioteca comunale
via Mora
tel./fax. - 0521 869 017
e-mail -
biblioteca@comune.tizzano-val-parma.pr.it

TRAVERSETOLO

Biblioteca comunale
via Toscanini
tel. - 0521 842 436
fax. - 0521 344 550
e-mail - biblioteca@comune.traversetolo.pr.it
internet - www.comune.traversetolo.pr.it

I lavori in corso

Sono in programma lavori di ristrutturazione o costruzione di nuove sedi per le biblioteche comunali di:

- ◆ FELINO
- ◆ PARMA - Biblioteca civica
- ◆ SISSA-TRE CASALI - Sedi decentrate

PIACENZA

Ufficio biblioteche della Provincia di Piacenza

Durante il biennio 2003-2004 la Provincia di Piacenza ha operato uno sforzo significativo, da un lato per accrescere l'intensità della cooperazione interbibliotecaria tra gli istituti situati nel suo territorio (www.biblioteche.piacenza.it/) e dall'altro per propiziare la nascita, nel maggior numero di tali istituti, di nuove sezioni, capaci di offrire a settori individuati dell'utenza nuovi servizi e nuove opportunità di fruizione.

Per quanto attiene al primo aspetto, il biennio considerato ha fatto registrare:

- ◆ la formazione di un polo bibliotecario provinciale, al quale hanno inizialmente aderito le biblioteche di nove Comuni, tra cui la Biblioteca "Passerini-Landi" del Comune capoluogo, che funge da gestore tecnico del polo, ma che presto estenderà i propri collegamenti, seppure in modo opportunamente graduato, alla totalità delle biblioteche piacentine;

Sotto

Castel San Giovanni,
(Piacenza),
Biblioteca comunale
Villa Braghieri: esterno.



◆ nonché, in connessione con simile iniziativa, l'avvio di un servizio di prestito interbibliotecario, sia infra che interprovinciale, centralmente coordinato, che sta producendo risultati davvero soddisfacenti.

In rapporto al secondo aspetto, l'impegno di gran lunga più rilevante assunto dalla Provincia è consistito nella creazione di sezioni per ragazzi, ovvero in un loro risolutivo potenziamento, in un elevato numero di biblioteche. Delle 27 biblioteche presenti e operanti nel territorio provinciale, sino al 2002 soltanto 7 disponevano infatti di una sezione ragazzi, provvista di uno spazio appositamente destinatale, di idonei elementi di arredo, ordinata secondo specifici criteri e fornita di adeguate dotazioni librerie; ciò nonostante il fatto che la quasi totalità di queste biblioteche possedesse comunque un nucleo, più o meno cospicuo, di pubblicazioni per l'infanzia e per l'adolescenza.

Grazie a sostanziose sovvenzioni elargite dalla Fondazione di Piacenza e Vigevano, e grazie naturalmente all'aiuto tangibile dei Comuni beneficiari delle corrispondenti provvidenze, la Provincia ha posto in opera interventi diretti – come sopra chiarito – alla creazione, ovvero alla radicale riqualificazione, di sezioni per ragazzi in ben 17 biblioteche, 14 delle quali ne erano in precedenza del tutto sprovviste, sicché, al volgere dell'anno 2005, il numero delle biblioteche del territorio che offrono un tale servizio ascende ormai a 21. Senza dire che ulteriori interventi diretti alla medesima finalità si stanno già compiendo in situazioni dove nuove biblioteche stanno per sorgere.

La scelta operata con questi interventi è stata dettata da considerazioni facilmente intuibili, incentrate sull'esigenza di soddisfare in maniera ottimale i bisogni di lettura di una fascia di età che da sempre costituisce una porzione rilevante dell'utenza complessiva delle biblioteche, accrescendo l'offerta di servizi di queste ultime; nonché sulla necessità di conquistare permanentemente alla pubblica lettura gli adulti di domani, instillando loro fin dai primi anni di vita una confortevole sensazione di "appaesamento" all'interno dello spazio/biblioteca.

Una particolare attenzione la Provincia ha anche riservato alla formazione dei bibliotecari, in vista dei compiti che si prospetteranno loro nella gestione di simili nuovi servizi, attraverso iniziative convegnistiche e corsi, e momenti di educazione alla lettura rivolti al pubblico dei ragazzi. L'insieme di queste azioni ha dato luogo ad apprezzabilissimi risultati, sia in termini di puro, sensibile accrescimento del numero degli utenti, delle presenze, dei prestiti, sia sotto il profilo di una rinnovata immagine, più amichevole e propositiva, degli stessi bibliotecari e per conseguenza delle biblioteche.

In taluni casi la nascita della sezione ragazzi ha favorito interventi di creazione di nuove sedi bibliotecarie a opera dei Comuni interessati. Una tale fortunata circostanza si è verificata a Rivergaro, ove un edificio costruito ex novo, inaugurato nel 2003, ospita la sezione destinata ai ragazzi all'interno di una superficie assai superiore rispetto a quella della precedente sede, accanto ai tradizionali servizi per il pubblico adulto.

L'intervento forse più prestigioso compiuto nell'ultimo tratto di tempo in provincia di Piacenza per dotare una biblioteca comunale di una nuova sede si è realizzato a Castel San Giovanni durante il 2004. La biblioteca occupa attualmente un'ala della settecentesca Villa Albesani-Braghieri appositamente restaurata e resa funzionale, posta in prossimità di un ampio parco alle porte del centro storico della piccola città, in un'area di forte espansione urbana. La sezione ragazzi è ospitata al piano terreno della villa, in ambienti assai vasti e luminosi, allietati da un arredo "su misura" per le varie fasce di età e che tiene anche conto dei bisogni ludici dei piccoli frequentatori.

Un altro significativo progetto di ampliamento e ristrutturazione di una sede bibliotecaria, infine, è stato realizzato dal Comune di Rottofreno per la Biblioteca di San Nicolò, il principale centro abitato del suo territorio, una grossa borgata suburbana in cui la biblioteca è sempre frequentata da un gran numero di lettori. L'intervento in questione ha consentito di articolare meglio la distribuzione spaziale dei diversi servizi mettendo a frutto con intelligenza le possibilità di un'ampia pianta aperta.

Sotto

Rottofreno (Piacenza),
Biblioteca comunale di
San Nicolò: esterno.



PIACENZA

Le sedi nuove o ristrutturate dal 2000 al 2005

CASTEL SAN GIOVANNI
Biblioteca comunale Villa Braghieri
via Emilia Piacentina 31
tel. - 0523 889 613/614
fax. - 0523 737 833
e-mail - villabraghieri@sintranet.it

RIVERGARO
Biblioteca comunale
Via Bonistalli
tel. - 0523 957 815
fax. - 0523 953 520
e-mail - affari-general@sintranet.it
(Municipio)

ROTOFRENO

Biblioteca comunale di San Nicolò
Via Dante Alighieri
tel. - 0523 780 381
fax. - 0523 781 929
e-mail - biblio.rottofreno@sintranet.it

I lavori in corso

Sono in programma lavori di ristrutturazione o costruzione di nuove sedi per le biblioteche comunali di:

- ◆ BORGONOVO VAL TIDONE
- ◆ CADEO
- ◆ TRAVO.